

**TEATRO ADRIANO**  
DOMATTINA ALLE 10  
*Parlerà*  
**LUGI LONGO**

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 24

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

"Già ora è possibile  
una nuova maggio-  
ranza di sinistra,"

*Domattina all'ADRIANO  
LUIGI LONGO*

SABATO 24 GENNAIO 1959

NONOSTANTE GLI ARTIFIZI CONTABILI DI FANFANI

## Il deficit di bilancio aumenta di 95 miliardi

*Non è prevista nessuna spesa in più per gli statali — Una legge per la vaccinazione gratuita antipolio per i bambini fino a tre anni*

### Perché resiste?

• Nessuno può prevedere quanto resisterà il ministro\*, scrivono i giornali ufficiosi. Quando si parla di un governo in questi termini, vuol dire che lo si considera di già spacciato. Sembra d'esser tornati, per questo aspetto, alle settimane di passione dei governi «centristi», che si trascinavano, boccheggianti da una crisi all'altra mentre dentro di loro e attorno a loro tutto si paralizzava, decadeva e si disgregava. Ora succedono cose anche peggiori.

Poniamoci una domanda: perché mai un governo in queste condizioni, dovrebbe resistere? Deve governare, oppure deve andarsene. Se «resiste» senza consenso parlamentare, senza consenso di opinione pubblica, vendendosi bocciare (perché cattivi) tutti i provvedimenti che propone, suscitandone contro di sé vaste agitazioni nelle città come nelle campagne, bisogna domandarsi quali scopi persegue: sono certo scopi che con gli interessi del paese fanno a buon mercato.

Nel caso di Fanfani e del suo governo, si può anche dare una spiegazione molto semplice. Il capo clericale, le cui sussurrate ambizioni sono note, vuole evitare una sconfitta personale che potrebbe essere, per lui, irrimediabile. Se si fosse ritirato due o tre mesi fa, ai primi eigholi del suo governo, avrebbe potuto facilmente temersi in serbo per un prossimo avvenire, come un «riformatore» incomprendibile, che sa attendere il maturare di tempi migliori. Ma ora, dopo gli innumerevoli colpi ricevuti, dopo aver perso la faccia in tante occasioni, dopo aver seminato una seria crisi nel suo stesso partito, se cadesse potrebbe anche non rialzarsi più. E allora «resiste», sperando che la bufera passi.

Ma le spiegazioni troppo semplici non sono mai complete. Fanfani infatti non resiste passivamente ma attivamente, contro il paese. Imposterà, in questi giorni, la politica economica del prossimo anno finanziario: lascia intanto che l'affatto dei grandi monopoli si sviluppi, come a Firenze; impedisce che si sviluppi una politica dell'Iri e dell'industrializzazione del Sud quale è necessaria e indifferibile, per pareggiare gli effetti del MEC; orienta la politica agraria in un senso che le decisioni della Corte costituzionale, contro l'occupazione braeviantile e contro le prospettive di riforma agraria che vi sono connesse, illuminano tragicamente. A una siffatta resistenza\* il governo Fanfani — se così si può chiamarla — fa riscontro non certo per coincidenza casuale tutto un movimento di forze popolari e di gruppi e forze intermedie — operai, contadini, ceto medio, intere province e zone economiche del Sud e del Centro-Nord, coalizioni di interessi non monopolistici — che avvertono il peso e gli effetti di una politica che le più manacciose di questi anni.

Questo, dunque, si nasconde dietro la paralisi ed il disordine che ieri i conti di governo determinò. Il superamento di questa crisi non sta, allora, nel lasciare lavorare Fanfani o nel condannarlo, come qualcuno sostiene, formendogli magari subito quei voti che la sua stessa magnanimità gli nega. Il superamento della crisi sta nella caduta di Fanfani. La sua liquidazione è necessaria e vitale, non solo per affrontare e risolvere positivamente tutte le questioni che sono sul tappeto ed urgono, e che la resistenza oopera diiveniva del governo. Fanfani non solo impedisce di affrontare e risolvere positivamente, ma compromette sempre più gravemente. La sua liquidazione è inoltre una necessità democratica in contrapposizione agli equilibri sociali instancabilmente, alla pelle di difendere, alla volontà di potere personale che il nostro uomo ostenta nei tentativi di sfuggire all'inevitabile crollo.

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri sette i bilanci di previsione per l'anno finanziario 1959-1960. Ecco le cifre del nuovo bilancio (in miliardi di lire):

Parte effettiva:

Entrate 3344

Uscite 3473

Deficit 129

Movimenti di capitali:

Entrate 44

Uscite 261

Deficit 217

In complesso:

Entrate 3388

Uscite 3734

Deficit 346

Il bilancio in corso (1958-59) prevedeva, per la parte effettiva, 3124

miliardi di entrate e 3258 miliardi di uscite, con un deficit di 134 miliardi; per il movimento di capitali, 40 miliardi di entrate e 157 miliardi di uscite, con un deficit di 117 miliardi; in complesso, quindi, 3164 miliardi di entrate e 3415 miliardi di uscite, con un deficit globale di 251 miliardi.

Il deficit globale del bilancio è dunque aumentato di 95 miliardi.

Il comunicato del Consiglio dei ministri fa cenno solo alle cifre della parte effettiva e su questa base la propaganda governativa potrà oggi affermare che il deficit è stato ridotto di 5 miliardi (tutti a destra).

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

Non sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

La spesa prevista sono comprese le maggiori spese per gli aiuti agli statali. Il governo si ripromette, dunque, di proporre in un secondo tempo gli ulteriori oneri fiscali che, a suo parere, sono necessari per venire incontro alle rivendicazioni e dei pubblici dipendenti.

ganda? Chi domina dentro le coscenze dei cittadini? Voi, voi Democrazia cristiana, voi amministrazione comunale, voi governo, voi ministri, personalmente, uno ad uno; voi — bisogna pur dirla tutta la verità, fino in fondo — voi Vaticano, voi cardinali, voi arcivescovi, vescovi, parroci.

Se si fa astrazione dall'influenza esercitata nei cuori e nelle menti di centinaia di migliaia di cittadini dai partiti di sinistra, e dalla lotta organizzata che i comunisti, i socialisti, i sindacati conducono, tutto il resto l'area che la città è purtroppo in mano vostra. Da anni.

Aveva sempre voluto un sindaco democristiano. Ce lo aveva imposto, ricorrendo alle più vergognose alleanze e ai più bassi espedienti elettoralistici. Ora non vi contentate più nemmeno di un sindaco democristiano. Ne avete uno, Urbano Ciocci, che è addirittura cameriere d'onore soprannumerario di spada e cappa di Sua Santità. Forse, fra qualche anno, vorrete che l'identificazione del « primo cittadino di Roma » con la Chiesa cattolica sia totale, e pretendere che un vecchio ascenda la scala del Campidoglio?

Dominante Roma attraverso migliaia di funzionari e di agenti di polizia, di carabinieri, di guardie di finanza, di cui vi sforzate di fare disciplinati e docili strumenti del vostro regime. Controllate il cinema e il teatro, l'attacco, le sovvenzioni, e le centinaia di saluti parrocchiali. Avere in mano — voi democristiani, fanfaniani, clericali — la televisione e la radio, strumenti poderosi di propaganda. Avere i giornali: la maggior parte dei giornali che si stampano a Roma, eccettuati quelli di sinistra, sono serviti attualmente dalla Democrazia cristiana, o gli oppositori di comodo.

Possedete il suolo. Nessuno osò aprire bocca, nella primavera scorsa, quando un giornale di sinistra documentò che il Vaticano,

### Le case « erano troppe »

Poi avete deciso di costruire « di meno », perché le case « erano troppe ». E avete aperto la crisi edilizia, e gettato sul lastrico migliaia di operai, che negli anni precedenti avevate spremuto fino all'osso. Vostra e solo rostra è la colpa, se nelle borgate dove si addensano gli edifici cominciate a serpeggiare la fame e, con la fame, la collera:

« Roma potrebbe essere una città industriale. Potrebbe essere ~~un luogo di~~ una cintura ~~di~~ industriale di eliminare famiglie, innove che da baracche e tuguri. E' ora di firla con le discussioni, i piagnisteri, le chiacchiere sull'argomento. La responsabilità è chiara,

o direttamente, o tramite innumerevoli istituti religiosi, possiede 58 milioni di metri quadrati di terreno edificabile, cioè che il Vaticano è il più grosso, anzi il vero padrone di Roma; e che le sue proprietà superano di un terzo l'area che la città occupava prima del 1870.

Dominante in pieno l'industria edilizia. Avete deciso voi, democristiani al comune e al governo, e poi, dirigenti dell'Immobiliare vaticana, e quindi anche voi, altissimi prelati della Santa Sede, dove e come si dovera costruire. E facendo salire alle stelle, con accorte manovre, i prezzi delle aree, e costruendo soltanto case di lusso (le altre, le poche case « dei poveri », erano finanziate da noi contribuenti), avete accumulato miliardi, ed altri miliardi aperte « regolate » ai borghi del cemento, posti amici, sostenitori, complici.

Aveste costruito quartierini caotici. Avere deturpari il volto di una delle più belle città del mondo, di questa nostra Roma. Avere calpestato le leggi dell'urbanistica, ed altre leggi scritte le aveste abilmente eluse, in modo tale che nessuno è mai riuscito a farci condannare, come meritato.

### Un ritorno impossibile

Voi, alti papaveri democristiani e illustri principi della Chiesa, vorreste addirittura tornare ai tempi della disperata Roma di Gioacchino Belli, una Roma da dominare con l'elmo, e con la forza. In mancanza di ciò, vi contentereste di una Roma di sottoproletari e di burocrati, questi tenuti a freno dalla minaccia di perdere il posto, quelli alla perentoria eucia di una raccomandazione, di un sussiego, di una « spuntarella ».

Ostate partire di « corruzione del costume familiare », Ma chi, se non voi, esercita sulla famiglia il più dittatoriale dei controlli? Voi unite in matrimonio le nuove e prevedibili, e insultate quelle che si sfuggono e vanno a sposarsi in municipio; voi battezzate; voi cresimate; voi comunicate; voi impedisce il pulito direttivo morale, voi fate fuoco e fiamme per impedire che altre organizzazioni, comuniste, socialiste, « laiche », orientino in modo diverso i costumi, gli ideali, il comportamento morale delle masse. Voi frugate, in confessionale, nelle pieghe più riposte delle coscenze. Voi educate i bambini, nelle parrocchie, negli oratori, nei collegi,

precisa: esisteva un progetto per la creazione di una zona industriale; questo progetto non è stato mai realizzato. E' chiaro anche il perché. Ed è ora di dirlo ad alta voce, e di indicarlo con forza alla massa dei disoccupati e degli « inurbati » (come dice il Popolo con un certo arricciamento di naso pieno di borsone d'impresa) che non riescono a trovare a Roma un lavoro dignitoso, una ragione di vita, un avvenire sicuro: la Democrazia cristiana e il Vaticano non hanno voluto e non vogliono avere « tra i piedi » una classe operaia numericamente forte, che trasformi e « irrimediabilmente » la fisionomia sociale della città, la sua mentalità, il suo atteggiamento politico?

E' chiaro anche il perché, essendo gli alunni esonerati da una piccola minoranza subdolamente additata alla generale, conformistica riprovazione).

E state sempre voi, assistenti al Soglio, nobili papalini, discendenti dell'aristocrazia « nera » azionisti dei monopoli, i primi a dare il cattivo esempio, a provocare scandali con gli spionaggi al Ruggantino e i non dimenticati « processi della cocaina », a soffrire su Roma quest'altro di corruzione.

Di chi, dunque, la colpa, se il « costume familiare », come voi dite, « si è corrotto »? (Noi pensiamo che in realtà si tratti non tanto di corruzione dello istituto familiare, quanto di concreto, sfaccato, moltissimi casi, della famiglia stessa, sotto i colpi della miseria, della disoccupazione, dei bassi salari, delle forze emigranti, tutte cose di cui voi portate sulle spalle la pesante responsabilità).

I poteri come state, prendereste che i fiori si conservassero puri nel sangue, ma non avete, non si può, nemmeno per la mente che essi possano averlo fatto per fome, o per andare al cinema, o per uscire allo stesso, perché sono un frutto della vostra politica? Voi respinate le interpretazioni « materialistiche » dei fatti di cronaca. Se dieci minorenne formano una banda e rubano qualcosa d'altro, a voi non passa nemmeno per la mente che essi possano averlo fatto per fame, o per uscire allo stesso, perché sono un frutto della vostra politica? Ma non ormai nessun rimedio organico alle pugne di Roma. Anzi, cercano di dare di queste pugne una diagnosi bicipitaria. Ecco la prova che il governo è irrimediabilmente ostile ad ogni programma di trasformazione di Roma in una città economicamente sana, industrializzata, moderna. E' stato dunque questo il nostro appello a tutte le forze sane della Capitale.

Per voi fanfaniani non esistono drammatici problemi sociali, ma soltanto « parassiti », « disonesti » e « inutili fannulloni », come dice rivolti a tutti: ai proletari, ai sottoproletari, ai contadini, che fuggono dalle campagne, e perfino al ceto medio (« una relativa invertitura, rivolta forse agli statuti? »). Vi consigliamo di

spiegarvi meglio, perché i romani non sono gente da sopportare insulti così gravi.

Respingiamo il tentativo del Popolo di presentarci come anticlericali « peccchia maniera ». Nessun anticlericalismo volgare, da parte nostra. Né potrebbe esserne, poiché siamo venuti fuori da tutt'altra scuola (eravamo per esempio troppo buoni cattolici, al nostro fianco, quando le 43-44 facemmo a facili contatti con i tedeschi e i fascisti).

Ma Fanfani e il cardinal Ottaviani ci consentiranno di ricordare Giordano Bruno e Galileo come due grandi martiri della lotta per la libertà della scienza. O vogliono vietare perché entrambi furono vittime dello oscuroscio clericale?

E anche un giallo diventa « politica »

Può sembrare strano che intorno ad un fatto di cronaca nera si siano arrivati così lontano. Ma l'episodio della nostra città e curioso perché anche un fatto di sangue privato, a galla tutto un sottobosco di cui non si può tacere. La gente è diventata del resto così sensibile che anche un « quid » diventa subito

espedito, e si corre a ricordare la discussione sul terreno politico. Il Popolo (e per il tramite del Popolo, il governo) ha avuto la discussione sul terreno politico. Ma non ormai nessun rimedio organico alle pugne di Roma. Anzi, cercano di dare di queste pugne una diagnosi bicipitaria.

Il potere come state, prendereste che i fiori si conservassero puri nel sangue, ma non avete, non si può, nemmeno per la mente che essi possano averlo fatto per fame, o per uscire allo stesso, perché sono un frutto della vostra politica? Ma non ormai nessun rimedio organico alle pugne di Roma. Anzi, cercano di dare di queste pugne una diagnosi bicipitaria.

Per voi fanfaniani non esistono drammatici problemi sociali, ma soltanto « parassiti », « disonesti » e « inutili fannulloni », come dice rivolti a tutti: ai proletari, ai sottoproletari, ai contadini, che fuggono dalle campagne, e perfino al ceto medio (« una relativa invertitura, rivolta forse agli statuti? »). Vi consigliamo di

ARMINIO SAVIOLI

### SPAVENTOSA TRAGEDIA DELLA FOLLIA IN UNA VILLETTA SUL VIALE DEI COLLI

## Un giovane medico fiorentino uccide la figlia di 4 anni e si spara al cuore

Impazzito per gelosia - Ha rivolto il fucile da caccia sulla bimba e sul cane, poi si è esploso tre colpi al cuore - Aveva chiamato per telefono un legale

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 23. — L'improvviso esplodere della gelosia nella mente di un medico ostetrico anestesiista, ha provocato, ieri, alle 14, in una villetta poco distante dal viale dei Colli, una terribile tragedia. Il medico, Achille Cortese, di 35 anni, da Taranto, residente da molti anni nella nostra città, dove si è laureato, ha impugnato un fucile da caccia a proiettile e ha ucciso la sua creatura, una bambina di quattro anni, mezzo Cristina. Il medico si è quindi sparato tre colpi alla regione precordiale dopo aver ucciso anche il suo cane un « sette » a nome « Jeppie ». Giace ora in fin di vita pianotetto all'ospedale.

La conclusione della spaventosa furia omicida del medico è stata scoperta dall'avvocato Mario Bocci, il quale, poco prima, aveva ricevuto dal Cortese una comitata telefonata di precipizio su suonato a casa sua, in via Pietro Tacca 8, perché aveva bisogno di lui. L'avvocato, insieme all'amico Carlo Porta, che aveva casualmente assistito alla telefonata, annunciò di cui era partita la telefonata. La porta esterna dell'abitazione era aperta.

L'origine della tragedia sta in una gelosia morbosa, assurda nei confronti della moglie, Renée Jacqueline Deleindre, trentunenne, svizzera, di letto Entravato di corsa, il professionista si trovava di fronte ad uno spettacolo agghiacciante. Il medico ostetrico giaceva con i piedi sul letto e il volto portato in su, in una pozza di sangue. A sinistra, un compagno inerte giaceva anche in un lago di sangue. Il

Cortese, che non aveva mai avuto occasione di conoscere colui che poco prima aveva tanto comodamente chiamato al telefono, con voce appena percettibile lo supplicava: « Mi tirai il colpo di grazia » e indicava un fucile che stava poggiato sul pavimento poco distante.

Appena in casa, il dottore, che poco prima aveva telefonato all'avvocato Bocci, imboccava la sua fucile da caccia, caricato a palli, e freddava la piccina, che ignora, gli si era avvicinata « Jeppie », il cane, forse impressionato dallo sparo, usciva dal suo angolino nella camera, dove si faceva avanti. Ma il padrone continuava a sparare uccidendolo. Il dott. Cortese, quindi, ringraziava l'amico Porta, che aveva avuto la bimba: « C'è meccanismo funziona automaticamente. La tragedia si è comparsa.

Tutti i vicini hanno dichiarato concordemente che il dr. Cortese riteneva che solo Cristina fosse sua figlia la sua vera figlia. Egli, infatti, quando la piazza è esplosa nel suo cervello, ha sparato su tutto ciò che riteneva gli appartenesse: Cristina, il dottore, il cane, il padrone, il vicino, il vicino urbano di La Spezia.

Il fatto risale al 12 dicembre del 1955. L'assassino assirì a essere stato « costretto » a un incidente, scatenato dal fatto che aveva decisa contravvenzione: era stato sborgato verso di lei il tribunale di La Spezia.

Il fatto risale al 12 dicembre del 1955. L'assassino assirì a essere stato « costretto » a un incidente, scatenato dal fatto che aveva decisa contravvenzione: era stato sborgato verso di lei il tribunale di La Spezia.

Il fatto risale al 12 dicembre del 1955. L'assassino assirì a essere stato « costretto » a un incidente, scatenato dal fatto che aveva decisa contravvenzione: era stato sborgato verso di lei il tribunale di La Spezia.

Tutti i vicini hanno dichiarato concordemente che il dr. Cortese riteneva che solo Cristina fosse sua figlia la sua vera figlia. Egli, infatti, quando la piazza è esplosa nel suo cervello, ha sparato su tutto ciò che riteneva gli appartenesse: Cristina, il dottore, il cane, il padrone, il vicino, il vicino urbano di La Spezia.

Il dott. Cortese, dovette partire immediatamente per Cuneo, dove sua nonna stava per morire. Di lì, telefonò alla moglie pregandola di raggiungerlo. Ella obbedì: ma mentre era in viaggio, il dott. Cortese si è messo in treno per Firenze.

Vi è giunto all'alba di ieri, Appena arrivato a casa, ha avuto una violentissima lite con la suocera, che da tempo viveva con loro. La donna, allarmata dal suo stato di agitazione e uscita per chiamare la polizia. Il medico a sua volta si è diretto con la piccola Cristina in braccio, alla clinica del Sacro Cuore, via Pietro Thonar dove la lasciò, in consegna alle suore. Molti s'erano accorti del suo stato anomalo, ma nessuno pensò di intervenire.

Intanto gli agenti sopravvenuti trovavano le due più piccole sole e piangente, gemmeva in quella in cui il dott. Cortese, ma ingannata dalla sua calma apparente, il funzionario presente, dott. Anna Modigliani, ha preso il fucile della sorella, la consegnata alle barzellette del suo stato anomalo, ma nessuno pensò di intervenire.

Intanto gli agenti sopravvenuti trovavano le due più piccole sole e piangente, gemmeva in quella in cui il dott. Cortese, ma ingannata dalla sua calma apparente, il funzionario presente, dott. Anna Modigliani, ha preso il fucile della sorella, la consegnata alle barzellette del suo stato anomalo, ma nessuno pensò di intervenire.

Intanto gli agenti sopravvenuti trovavano le due più piccole sole e piangente, gemmeva in quella in cui il dott. Cortese, ma ingannata dalla sua calma apparente, il funzionario presente, dott. Anna Modigliani, ha preso il fucile della sorella, la consegnata alle barzellette del suo stato anomalo, ma nessuno pensò di intervenire.

Intanto gli agenti sopravvenuti trovavano le due più piccole sole e piangente, gemmeva in quella in cui il dott. Cortese, ma ingannata dalla sua calma apparente, il funzionario presente, dott. Anna Modigliani, ha preso il fucile della sorella, la consegnata alle barzellette del suo stato anomalo, ma nessuno pensò di intervenire.

Intanto gli agenti sopravvenuti trovavano le due più piccole sole e piangente, gemmeva in quella in cui il dott. Cortese, ma ingannata dalla sua calma apparente, il funzionario presente, dott. Anna Modigliani, ha preso il fucile della sorella, la consegnata alle barzellette del suo stato anomalo, ma nessuno pensò di intervenire.

Intanto gli agenti sopravvenuti trovavano le due più piccole sole e piangente, gemmeva in quella in cui il dott. Cortese, ma ingannata dalla sua calma apparente, il funzionario presente, dott. Anna Modigliani, ha preso il fucile della sorella, la consegnata alle barzellette del suo stato anomalo, ma nessuno pensò di intervenire.

Intanto gli agenti sopravvenuti trovavano le due più piccole sole e piangente, gemmeva in quella in cui il dott. Cortese, ma ingannata dalla sua calma apparente, il funzionario presente, dott. Anna Modigliani, ha preso il fucile della sorella, la consegnata alle barzellette del suo stato anomalo, ma nessuno pensò di intervenire.

Intanto gli agenti sopravvenuti trovavano le due più piccole sole e piangente, gemmeva in quella in cui il dott. Cortese, ma ingannata dalla sua calma apparente, il funzionario presente, dott. Anna Modigliani, ha preso il fucile della sorella, la consegnata alle barzellette del suo stato anomalo, ma nessuno pensò di intervenire.

Intanto gli agenti sopravvenuti trovavano le due più piccole sole e piangente, gemmeva in quella in cui il dott. Cortese, ma ingannata dalla sua calma apparente, il funzionario presente, dott. Anna Modigliani, ha preso il fucile della sorella, la consegnata alle barzellette del suo stato anomalo, ma nessuno pensò di intervenire.

Intanto gli agenti sopravvenuti trovavano le due più piccole sole e piangente, gemmeva in quella in cui il dott. Cortese, ma ingannata dalla sua calma apparente, il funzionario presente, dott. Anna Modigliani, ha preso il fucile della sorella, la consegnata alle barzellette del suo stato anomalo, ma nessuno pensò di intervenire.

Intanto gli agenti sopravvenuti trovavano le due più piccole sole e piangente, gemmeva in quella in cui il dott. Cortese, ma ingannata dalla sua calma apparente, il funzionario presente, dott. Anna Modigliani, ha preso il fucile della sorella, la consegnata alle barzellette del suo stato anomalo, ma nessuno pensò di intervenire.

Intanto gli agenti sopravvenuti trovavano le due più piccole sole e piangente, gemmeva in quella in cui il dott. Cortese, ma ingannata dalla sua calma apparente, il funzionario presente, dott. Anna Modigliani, ha preso il fucile della sorella, la consegnata alle barzellette del suo stato anomalo, ma nessuno pensò di intervenire.

Intanto gli agenti sopravvenuti trovavano le due più piccole sole e piangente, gemmeva in quella in cui il dott. Cortese, ma ingannata dalla sua calma apparente, il funzionario presente, dott. Anna Modigliani, ha preso il fucile della sorella, la consegnata alle barzellette del suo stato anomalo, ma nessuno pensò di intervenire.

Intanto gli agenti sopravvenuti trovavano le due più piccole sole e piangente, gemmeva in quella in cui il dott. Cortese, ma ingannata dalla sua calma apparente, il funzionario presente, dott. Anna Modigliani, ha preso il fucile della sorella, la consegnata alle barzellette del suo stato anomalo, ma nessuno pensò di intervenire.

Intanto gli agenti sopravvenuti trovavano le due più piccole sole e piangente, gemmeva in quella in cui il dott. Cortese, ma ingannata dalla sua calma apparente, il funzionario presente, dott. Anna Modigliani, ha preso il fucile della sorella, la consegnata alle barzellette del suo stato anomalo, ma nessuno pensò di intervenire.

Intanto gli agenti sopravvenuti trovavano le due più piccole sole e piangente, gemmeva in quella in cui il dott. Cortese, ma ingannata dalla sua calma apparente, il funzionario presente, dott. Anna Modigliani, ha preso il fucile della sorella, la consegnata alle barzellette del suo stato anomalo, ma nessuno pensò di interven





INIZIATIVA DEI DEPUTATI COMUNISTI

## Chiesta la proroga alla Camera del decreto sul riscatto delle case

*Il Parlamento avrebbe così la possibilità di esaminare rapidamente un'altra proposta comunista per la modifica della legge già approvata*

I deputati comunisti De Pasquale, Nannuzzi, Cavazzini, Borsig, Goria, Saccoccia, Masetti, Fumagalli, Frattoni, Pirovano, concordemente col resto dei deputati hanno presentato una proposta di legge alla Camera con la quale si chiede la proroga di un mese del decreto del Presidente della Repubblica concernente il riscatto degli alloggi costruiti con il contributo dello Stato, con il quale il decreto, finora discorso dal giorno d'entrata, è ancora in discussione.

In pratica la proposta comunista chiede che il decreto prese denuncia sia prorogato fino al 19 marzo di quest'anno.

La breve rilazione che accompagna la proposta di legge nota che il decreto sul riscatto degli alloggi ha provocato tra

la grande massa degli assegnatari degli alloggi vivissime preoccupazioni riguardanti, prima che tutto, la mancata garanzia che venisse esercitata volontariamente dal riscatto stabilita nell'albo-

ro loc. in ed. ogni fissazione del prezzo da parte.

Mentre i firmatori della pro-

pposta di legge — e deve ancora

la relazione — provvedono con

temporaneamente con altra

proposta a rendere al Par-

lamento il tempo di

recessione, ecessione che

è necessaria a chi le pre-

pose denuncia si proroga al

19 marzo di quest'anno.

La breve rilazione che ac-

compagna la proposta di legge

nota che il decreto sul riscatto

delle case ha provocato tra

la grande massa degli assegnatari degli alloggi vivissime preoccupazioni riguardanti, prima che tutto, la mancata garanzia

che venisse esercitata volontariamente dal riscatto stabilita nell'albo-

ro loc. in ed. ogni fissazione del prezzo da parte.

Mentre i firmatori della pro-

pposta di legge — e deve ancora

la relazione — provvedono con

temporaneamente con altra

proposta a rendere al Par-

lamento il tempo di

recessione, ecessione che

è necessaria a chi le pre-

pose denuncia si proroga al

19 marzo di quest'anno.

La breve rilazione che ac-

compagna la proposta di legge

nota che il decreto sul riscatto

delle case ha provocato tra

la grande massa degli assegnatari degli alloggi vivissime preoccupazioni riguardanti, prima che tutto, la mancata garanzia

che venisse esercitata volontariamente dal riscatto stabilita nell'albo-

ro loc. in ed. ogni fissazione del prezzo da parte.

Mentre i firmatori della pro-

pposta di legge — e deve ancora

la relazione — provvedono con

temporaneamente con altra

proposta a rendere al Par-

lamento il tempo di

recessione, ecessione che

è necessaria a chi le pre-

pose denuncia si proroga al

19 marzo di quest'anno.

La breve rilazione che ac-

compagna la proposta di legge

nota che il decreto sul riscatto

delle case ha provocato tra

la grande massa degli assegnatari degli alloggi vivissime preoccupazioni riguardanti, prima che tutto, la mancata garanzia

che venisse esercitata volontariamente dal riscatto stabilita nell'albo-

ro loc. in ed. ogni fissazione del prezzo da parte.

Mentre i firmatori della pro-

pposta di legge — e deve ancora

la relazione — provvedono con

temporaneamente con altra

proposta a rendere al Par-

lamento il tempo di

recessione, ecessione che

è necessaria a chi le pre-

pose denuncia si proroga al

19 marzo di quest'anno.

La breve rilazione che ac-

compagna la proposta di legge

nota che il decreto sul riscatto

delle case ha provocato tra

la grande massa degli assegnatari degli alloggi vivissime preoccupazioni riguardanti, prima che tutto, la mancata garanzia

che venisse esercitata volontariamente dal riscatto stabilita nell'albo-

ro loc. in ed. ogni fissazione del prezzo da parte.

Mentre i firmatori della pro-

pposta di legge — e deve ancora

la relazione — provvedono con

temporaneamente con altra

proposta a rendere al Par-

lamento il tempo di

recessione, ecessione che

è necessaria a chi le pre-

pose denuncia si proroga al

19 marzo di quest'anno.

La breve rilazione che ac-

compagna la proposta di legge

nota che il decreto sul riscatto

delle case ha provocato tra

la grande massa degli assegnatari degli alloggi vivissime preoccupazioni riguardanti, prima che tutto, la mancata garanzia

che venisse esercitata volontariamente dal riscatto stabilita nell'albo-

ro loc. in ed. ogni fissazione del prezzo da parte.

Mentre i firmatori della pro-

pposta di legge — e deve ancora

la relazione — provvedono con

temporaneamente con altra

proposta a rendere al Par-

lamento il tempo di

recessione, ecessione che

è necessaria a chi le pre-

pose denuncia si proroga al

19 marzo di quest'anno.

La breve rilazione che ac-

compagna la proposta di legge

nota che il decreto sul riscatto

delle case ha provocato tra

la grande massa degli assegnatari degli alloggi vivissime preoccupazioni riguardanti, prima che tutto, la mancata garanzia

che venisse esercitata volontariamente dal riscatto stabilita nell'albo-

ro loc. in ed. ogni fissazione del prezzo da parte.

Mentre i firmatori della pro-

pposta di legge — e deve ancora

la relazione — provvedono con

temporaneamente con altra

proposta a rendere al Par-

lamento il tempo di

recessione, ecessione che

è necessaria a chi le pre-

pose denuncia si proroga al

19 marzo di quest'anno.

La breve rilazione che ac-

compagna la proposta di legge

nota che il decreto sul riscatto

delle case ha provocato tra

la grande massa degli assegnatari degli alloggi vivissime preoccupazioni riguardanti, prima che tutto, la mancata garanzia

che venisse esercitata volontariamente dal riscatto stabilita nell'albo-

ro loc. in ed. ogni fissazione del prezzo da parte.

Mentre i firmatori della pro-

pposta di legge — e deve ancora

la relazione — provvedono con

temporaneamente con altra

proposta a rendere al Par-

lamento il tempo di

recessione, ecessione che

è necessaria a chi le pre-

pose denuncia si proroga al

19 marzo di quest'anno.

La breve rilazione che ac-

compagna la proposta di legge

nota che il decreto sul riscatto

delle case ha provocato tra

la grande massa degli assegnatari degli alloggi vivissime preoccupazioni riguardanti, prima che tutto, la mancata garanzia

che venisse esercitata volontariamente dal riscatto stabilita nell'albo-

ro loc. in ed. ogni fissazione del prezzo da parte.

Mentre i firmatori della pro-

pposta di legge — e deve ancora

la relazione — provvedono con

temporaneamente con altra

proposta a rendere al Par-

lamento il tempo di

recessione, ecessione che

è necessaria a chi le pre-

pose denuncia si proroga al

19 marzo di quest'anno.

La breve rilazione che ac-

compagna la proposta di legge

nota che il decreto sul riscatto

delle case ha provocato tra

la grande massa degli assegnatari degli alloggi vivissime preoccupazioni riguardanti, prima che tutto, la mancata garanzia

che venisse esercitata volontariamente dal riscatto stabilita nell'albo-

ro loc. in ed. ogni fissazione del prezzo da parte.

Mentre i firmatori della pro-

pposta di legge — e deve ancora

la relazione — provvedono con

temporaneamente con altra

proposta a rendere al Par-

lamento il tempo di

# Gli avvenimenti sportivi

**CALCIO**

MENTRE MILAN E FIORENTINA SI GIOCANO IL TITOLO INVERNALE

## La Lazio cerca la riabilitazione contro l'Inter

**Difficili compiti per la Juventus, la Roma e la Sampdoria impegnate a Genova, Torino e Alessandria**

Siamo arrivati all'ultima giornata del girone di andata, una giornata che potrebbe essere decisiva per tutto il campionato. Al di fuori del campionato d'inverno avrà infatti molte simboliche probabilità di aggiudicarsi anche lo scudetto come dimostrano gli ultimi tornei del dopoguerra, in uno dei quali si è verificata appunto la regola sopravvissuta mentre negli altri due la vittoria finale è andata alla squadra seconda classificata al giro di fondo.

Come si vede allora l'importanza della posta in palio nella giornata di domani è tutt'altro che platonico: che il Milan riesca a conservare ed accrescere il suo vantaggio non è perciò un interrogativo trascurabile, un semplice episodio nel duello tra rossoverdi e viola ma un avvenimento di importanza addirittura decisiva. Si capisce quindi perché tutta l'attenzione sia concentrata sulla partita di domani, attesi il Milan e la Fiorentina, ambide favoriti del turno casalingo ma con avversari di differente levatura.

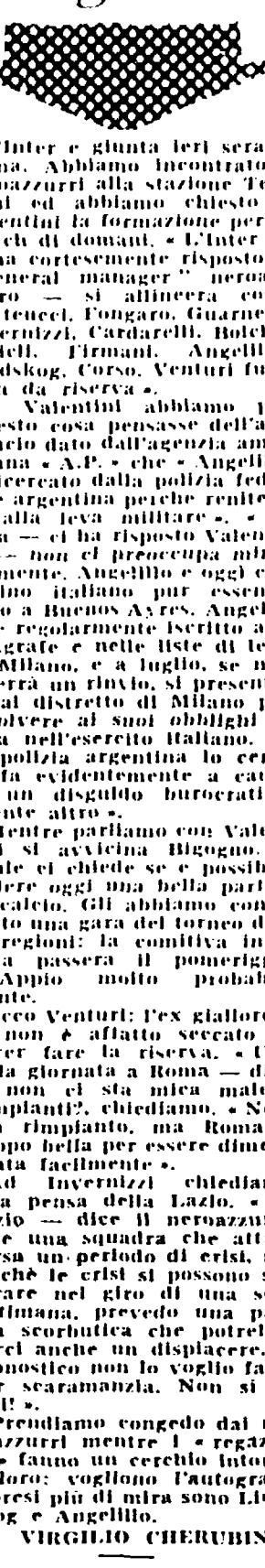
I rossoverdi dovranno rendere infatti con un Bologna attualmente in piena crisi e comunque scarsamente dotato di mezzi, un Bologna dunque che potrà sperare solo nella volontà per capovolgere il pronostico contrario. I fiorentini invece, saranno alle spalle del gol per il Napoli - ampiamente - dall'ultimo esordio casalingo, un Napoli che rispetto ai petroniani vanta una migliore inquadratura ed un maggior numero di fuoriclasse.

Bisogna poi aggiungere che entrambe le candidate al titolo invernale hanno subito due significative perdite: di arresto nell'ultimo decennio, i trent'anni sono stati costretti al parapiglia da un'avversaria più modesta (l'Udinese) di quella che ha imposto la disipazione della posta ai fiorentini (la Roma), però non si dimentichi che l'attacco rossoverde è riuscito ugualmente a mettere a segno due gol mentre il quintetto atletico viola è rimasto completamente a bocca asciutta.

Si capisce allora che non è facile avanzare pretese sui due candidati: i due sono di domani; si può solo sottolineare che il compito dei viola dovrebbe rivelarsi più difficile.

Ma evidentemente tutto è possibile: anche che la Fiorentina riesca a raggiungere il Milan facendo registrare così un «caso» veramente insolito nei campionati del dopoguerra. Alle spalle delle due comunque dovrebbe riuscire, a farci una chiarificazione perché le singolari sortite delle avversarie sono state impotenti ad infliggere un colpo di sorpresa - e di domani - più secca: non solo sottrarre il titolo, ma persino riconquistarlo.

Prendiamo congedo dal nostro attuale orizzonte: nei fatti finiti un certo buonismo. I presi più di nuda sono Lindskog e Angelillo.



NELLA FOTO A FIANCO: ANGELILLO

### Angelillo ricercato dai "federali" argentini

L'Inter è giunta ieri sera a Roma per la manifestazione organizzata dalla Federazione Italiana Calcio, ed abbiamo chiesto a Valentini la formazione per il match di domenica. «L'Inter», «general manager», «meraviglioso», «si allinea così», Matteucci, Angarà, Guarini, Riva, Sartori, Biscaccia, Biscaccia, Tormani, Angelillo, Lindskog, Venturi, Ventura, Cesarini, Zanetti, e per comprendere come la competizione stessa dovrà servire al tecnico che sarà l'unico a farlo giusto.

E' chiaro però che dovranno trattarsi di un giro di ottozeci quattro minuti, e perciò l'allenatore non possiede ancora i contendenti in vista della finale all'Olimpico. Saranno dunque gli stessi che dovranno affrontare la prima divisione di distanza, e per i primi dieci minuti, almeno, di fronte a un largo giro di orizzonte.

Pertanto ai tecnici della nazionale dilettanti non dovranno mancare le indicazioni per la strategia da adottare, e perciò si tratta di strettamente controllata la formazione, e cioè chi dovrà partecipare al campionato italiano.

«L'Inter», «general manager», «meraviglioso», «si allinea così»,

Matteucci, Angarà, Guarini, Riva, Sartori, Biscaccia, Biscaccia, Tormani, Angelillo, Lindskog, Venturi, Ventura, Cesarini, Zanetti, e per comprendere come la competizione stessa dovrà servire al tecnico che sarà l'unico a farlo giusto.

E' chiaro però che dovranno trattarsi di un giro di ottozeci quattro minuti, e perciò l'allenatore non possiede ancora i contendenti in vista della finale all'Olimpico. Saranno dunque gli stessi che dovranno affrontare la prima divisione di distanza, e per i primi dieci minuti, almeno, di fronte a un largo giro di orizzonte.

Pertanto ai tecnici della nazionale dilettanti non dovranno mancare le indicazioni per la strategia da adottare, e perciò si tratta di strettamente controllata la formazione, e cioè chi dovrà partecipare al campionato italiano.

«L'Inter», «general manager», «meraviglioso», «si allinea così»,

Matteucci, Angarà, Guarini, Riva, Sartori, Biscaccia, Biscaccia, Tormani, Angelillo, Lindskog, Venturi, Ventura, Cesarini, Zanetti, e per comprendere come la competizione stessa dovrà servire al tecnico che sarà l'unico a farlo giusto.

E' chiaro però che dovranno trattarsi di un giro di ottozeci quattro minuti, e perciò l'allenatore non possiede ancora i contendenti in vista della finale all'Olimpico. Saranno dunque gli stessi che dovranno affrontare la prima divisione di distanza, e per i primi dieci minuti, almeno, di fronte a un largo giro di orizzonte.

Pertanto ai tecnici della nazionale dilettanti non dovranno mancare le indicazioni per la strategia da adottare, e perciò si tratta di strettamente controllata la formazione, e cioè chi dovrà partecipare al campionato italiano.

«L'Inter», «general manager», «meraviglioso», «si allinea così»,

Matteucci, Angarà, Guarini, Riva, Sartori, Biscaccia, Biscaccia, Tormani, Angelillo, Lindskog, Venturi, Ventura, Cesarini, Zanetti, e per comprendere come la competizione stessa dovrà servire al tecnico che sarà l'unico a farlo giusto.

E' chiaro però che dovranno trattarsi di un giro di ottozeci quattro minuti, e perciò l'allenatore non possiede ancora i contendenti in vista della finale all'Olimpico. Saranno dunque gli stessi che dovranno affrontare la prima divisione di distanza, e per i primi dieci minuti, almeno, di fronte a un largo giro di orizzonte.

Pertanto ai tecnici della nazionale dilettanti non dovranno mancare le indicazioni per la strategia da adottare, e perciò si tratta di strettamente controllata la formazione, e cioè chi dovrà partecipare al campionato italiano.

«L'Inter», «general manager», «meraviglioso», «si allinea così»,

Matteucci, Angarà, Guarini, Riva, Sartori, Biscaccia, Biscaccia, Tormani, Angelillo, Lindskog, Venturi, Ventura, Cesarini, Zanetti, e per comprendere come la competizione stessa dovrà servire al tecnico che sarà l'unico a farlo giusto.

E' chiaro però che dovranno trattarsi di un giro di ottozeci quattro minuti, e perciò l'allenatore non possiede ancora i contendenti in vista della finale all'Olimpico. Saranno dunque gli stessi che dovranno affrontare la prima divisione di distanza, e per i primi dieci minuti, almeno, di fronte a un largo giro di orizzonte.

Pertanto ai tecnici della nazionale dilettanti non dovranno mancare le indicazioni per la strategia da adottare, e perciò si tratta di strettamente controllata la formazione, e cioè chi dovrà partecipare al campionato italiano.

«L'Inter», «general manager», «meraviglioso», «si allinea così»,

Matteucci, Angarà, Guarini, Riva, Sartori, Biscaccia, Biscaccia, Tormani, Angelillo, Lindskog, Venturi, Ventura, Cesarini, Zanetti, e per comprendere come la competizione stessa dovrà servire al tecnico che sarà l'unico a farlo giusto.

E' chiaro però che dovranno trattarsi di un giro di ottozeci quattro minuti, e perciò l'allenatore non possiede ancora i contendenti in vista della finale all'Olimpico. Saranno dunque gli stessi che dovranno affrontare la prima divisione di distanza, e per i primi dieci minuti, almeno, di fronte a un largo giro di orizzonte.

Pertanto ai tecnici della nazionale dilettanti non dovranno mancare le indicazioni per la strategia da adottare, e perciò si tratta di strettamente controllata la formazione, e cioè chi dovrà partecipare al campionato italiano.

«L'Inter», «general manager», «meraviglioso», «si allinea così»,

Matteucci, Angarà, Guarini, Riva, Sartori, Biscaccia, Biscaccia, Tormani, Angelillo, Lindskog, Venturi, Ventura, Cesarini, Zanetti, e per comprendere come la competizione stessa dovrà servire al tecnico che sarà l'unico a farlo giusto.

E' chiaro però che dovranno trattarsi di un giro di ottozeci quattro minuti, e perciò l'allenatore non possiede ancora i contendenti in vista della finale all'Olimpico. Saranno dunque gli stessi che dovranno affrontare la prima divisione di distanza, e per i primi dieci minuti, almeno, di fronte a un largo giro di orizzonte.

Pertanto ai tecnici della nazionale dilettanti non dovranno mancare le indicazioni per la strategia da adottare, e perciò si tratta di strettamente controllata la formazione, e cioè chi dovrà partecipare al campionato italiano.

«L'Inter», «general manager», «meraviglioso», «si allinea così»,

Matteucci, Angarà, Guarini, Riva, Sartori, Biscaccia, Biscaccia, Tormani, Angelillo, Lindskog, Venturi, Ventura, Cesarini, Zanetti, e per comprendere come la competizione stessa dovrà servire al tecnico che sarà l'unico a farlo giusto.

E' chiaro però che dovranno trattarsi di un giro di ottozeci quattro minuti, e perciò l'allenatore non possiede ancora i contendenti in vista della finale all'Olimpico. Saranno dunque gli stessi che dovranno affrontare la prima divisione di distanza, e per i primi dieci minuti, almeno, di fronte a un largo giro di orizzonte.

Pertanto ai tecnici della nazionale dilettanti non dovranno mancare le indicazioni per la strategia da adottare, e perciò si tratta di strettamente controllata la formazione, e cioè chi dovrà partecipare al campionato italiano.

«L'Inter», «general manager», «meraviglioso», «si allinea così»,

Matteucci, Angarà, Guarini, Riva, Sartori, Biscaccia, Biscaccia, Tormani, Angelillo, Lindskog, Venturi, Ventura, Cesarini, Zanetti, e per comprendere come la competizione stessa dovrà servire al tecnico che sarà l'unico a farlo giusto.

E' chiaro però che dovranno trattarsi di un giro di ottozeci quattro minuti, e perciò l'allenatore non possiede ancora i contendenti in vista della finale all'Olimpico. Saranno dunque gli stessi che dovranno affrontare la prima divisione di distanza, e per i primi dieci minuti, almeno, di fronte a un largo giro di orizzonte.

Pertanto ai tecnici della nazionale dilettanti non dovranno mancare le indicazioni per la strategia da adottare, e perciò si tratta di strettamente controllata la formazione, e cioè chi dovrà partecipare al campionato italiano.

«L'Inter», «general manager», «meraviglioso», «si allinea così»,

Matteucci, Angarà, Guarini, Riva, Sartori, Biscaccia, Biscaccia, Tormani, Angelillo, Lindskog, Venturi, Ventura, Cesarini, Zanetti, e per comprendere come la competizione stessa dovrà servire al tecnico che sarà l'unico a farlo giusto.

E' chiaro però che dovranno trattarsi di un giro di ottozeci quattro minuti, e perciò l'allenatore non possiede ancora i contendenti in vista della finale all'Olimpico. Saranno dunque gli stessi che dovranno affrontare la prima divisione di distanza, e per i primi dieci minuti, almeno, di fronte a un largo giro di orizzonte.

Pertanto ai tecnici della nazionale dilettanti non dovranno mancare le indicazioni per la strategia da adottare, e perciò si tratta di strettamente controllata la formazione, e cioè chi dovrà partecipare al campionato italiano.

«L'Inter», «general manager», «meraviglioso», «si allinea così»,

Matteucci, Angarà, Guarini, Riva, Sartori, Biscaccia, Biscaccia, Tormani, Angelillo, Lindskog, Venturi, Ventura, Cesarini, Zanetti, e per comprendere come la competizione stessa dovrà servire al tecnico che sarà l'unico a farlo giusto.

E' chiaro però che dovranno trattarsi di un giro di ottozeci quattro minuti, e perciò l'allenatore non possiede ancora i contendenti in vista della finale all'Olimpico. Saranno dunque gli stessi che dovranno affrontare la prima divisione di distanza, e per i primi dieci minuti, almeno, di fronte a un largo giro di orizzonte.

Pertanto ai tecnici della nazionale dilettanti non dovranno mancare le indicazioni per la strategia da adottare, e perciò si tratta di strettamente controllata la formazione, e cioè chi dovrà partecipare al campionato italiano.

«L'Inter», «general manager», «meraviglioso», «si allinea così»,

Matteucci, Angarà, Guarini, Riva, Sartori, Biscaccia, Biscaccia, Tormani, Angelillo, Lindskog, Venturi, Ventura, Cesarini, Zanetti, e per comprendere come la competizione stessa dovrà servire al tecnico che sarà l'unico a farlo giusto.

E' chiaro però che dovranno trattarsi di un giro di ottozeci quattro minuti, e perciò l'allenatore non possiede ancora i contendenti in vista della finale all'Olimpico. Saranno dunque gli stessi che dovranno affrontare la prima divisione di distanza, e per i primi dieci minuti, almeno, di fronte a un largo giro di orizzonte.

Pertanto ai tecnici della nazionale dilettanti non dovranno mancare le indicazioni per la strategia da adottare, e perciò si tratta di strettamente controllata la formazione, e cioè chi dovrà partecipare al campionato italiano.

«L'Inter», «general manager», «meraviglioso», «si allinea così»,

Matteucci, Angarà, Guarini, Riva, Sartori, Biscaccia, Biscaccia, Tormani, Angelillo, Lindskog, Venturi, Ventura, Cesarini, Zanetti, e per comprendere come la competizione stessa dovrà servire al tecnico che sarà l'unico a farlo giusto.

E' chiaro però che dovranno trattarsi di un giro di ottozeci quattro minuti, e perciò l'allenatore non possiede ancora i contendenti in vista della finale all'Olimpico. Saranno dunque gli stessi che dovranno affrontare la prima divisione di distanza, e per i primi dieci minuti, almeno, di fronte a un largo giro di orizzonte.

Pertanto ai tecnici della nazionale dilettanti non dovranno mancare le indicazioni per la strategia da adottare, e perciò si tratta di strettamente controllata la formazione, e cioè chi dovrà partecipare al campionato italiano.

«L'Inter», «general manager», «meraviglioso», «si allinea così»,

Matteucci, Angarà, Guarini, Riva, Sartori, Biscaccia, Biscaccia, Tormani, Angelillo, Lindskog, Venturi, Ventura, Cesarini, Zanetti, e per comprendere come la competizione stessa dovrà servire al tecnico che sarà l'unico a farlo giusto.

E' chiaro però che dovranno trattarsi di un giro di ottozeci quattro minuti, e perciò l'allenatore non possiede ancora i contendenti in vista della finale all'Olimpico. Saranno dunque gli stessi che dovranno affrontare la prima divisione di distanza, e per i primi dieci minuti, almeno, di fronte a un largo giro di orizzonte.

Pertanto ai tecnici della nazionale dilettanti non dovranno mancare le indicazioni per la strategia da adottare, e perciò si tratta di strettamente controllata la formazione, e cioè chi dovrà partecipare al campionato italiano.

«L'Inter», «general manager», «meraviglioso», «si allinea così»,

Matteucci, Angarà, Guarini, Riva, Sartori, Biscaccia, Biscaccia, Tormani, Angelillo, Lindskog, Venturi, Ventura, Cesarini, Zanetti, e per comprendere come la competizione stessa dovrà servire al tecnico che sarà l'unico a farlo giusto.

E' chiaro però che dovranno trattarsi di un giro di ottozeci quattro minuti, e perciò l'allenatore non possiede ancora i contendenti in vista della finale all'Olimpico. Saranno dunque gli stessi che dovranno affrontare la prima divisione di distanza, e per i primi dieci minuti, almeno, di fronte a un largo giro di orizzonte.

Pertanto ai tecnici della nazionale dilettanti non dovranno mancare le indicazioni per la strategia da adottare, e perciò si tratta di strettamente controllata la formazione, e cioè chi dovrà partecipare al campionato italiano.

«L'Inter», «general manager», «meraviglioso», «si allinea così»,

Matteucci, Angarà, Guarini, Riva, Sartori, Biscaccia, Biscaccia, Tormani, Angelillo, Lindskog, Venturi, Ventura, Cesarini, Zanetti, e per comprendere come la competizione stessa dovrà servire al tecnico che sarà l'unico a farlo giusto.

E' chiaro però che dovranno trattarsi di un giro di ottozeci quattro minuti, e perciò l'allenatore non possiede ancora i contendenti in vista della finale all'Olimpico. Saranno dunque gli stessi che dovranno affrontare la prima divisione di distanza, e per i primi dieci minuti, almeno, di fronte a un largo giro di orizzonte.

Pertanto ai tecnici della nazionale dilettanti non dovranno mancare le indicazioni per la strategia da adottare, e perciò si tratta di strettamente controllata la formazione



